

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	95
7-00879 Cavanna Scirea: il fenomeno delle baby gang (<i>Inizio e rinvio</i>)	95
AVVERTENZA	99

Giovedì 2 marzo 2000. — Presidenza del Presidente Mariella CAVANNA SCIREA indi del Vicepresidente Antonio MONTAGNINO.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

7-00879 Cavanna Scirea: il fenomeno delle baby gang.
(Inizio e rinvio).

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, nel ricordare che ha presentato a sua firma, a conclusione della serie di audizioni che la Commissione ha dedicato al fenomeno delle baby gang, una risoluzione rispondendo ad una richiesta formulata da vari membri della Commissione con intento unitario. Invita pertanto i colleghi a svolgere le loro

considerazioni, che potranno integrare e correggere il testo del documento ai fini della sua riformulazione.

Avverte inoltre che il senatore Montagnino ha presentato un emendamento, che è in distribuzione e di cui comunque dà lettura: aggiungere, al punto 2, primo periodo, dopo le parole «fenomeni di devianza minorile», il seguente «Una quota dei finanziamenti relativi alla legge n. 216/91 ed alla legge n. 285/98 deve essere destinata, prioritariamente, a progetti riguardanti i territori maggiormente esposti ai rischi di devianza minorile e di coinvolgimento in attività criminose».

Informa inoltre la Commissione che su questo stesso argomento il finanziamento di interventi a favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose è pervenuta alla Commissione una lettera da parte del Prefetto di Caltanissetta, che è in distribuzione, ove si rappresentano alcune esigenze e disagi, e si propone in particolare l'istituzione di un osservatorio per i problemi dell'infanzia.

Dichiara quindi aperta la discussione sulla risoluzione, avvertendo sin d'ora che la votazione, non essendo presente un rappresentante del Governo, è rinviata ad una successiva seduta.

Il senatore Antonio MONTAGNINO (PPI) fa presente che il Prefetto di Caltanissetta ha richiesto, esigenza che del resto era già stata prospettata in occasione della visita svolta dalla Commissione a Gela lo scorso novembre, la costituzione di un osservatorio sulle problematiche dell'infanzia, che rappresenti una rete tra i vari operatori sociali (Prefettura, ASL, Provveditorato agli studi, servizi sociali, Tribunale dei minori, ecc.) che sono coinvolti nelle problematiche dell'infanzia.

In quell'occasione la Commissione aveva assunto l'impegno di farsi carico delle problematiche emerse nella realtà di Gela, ritenendo importante dedicare una particolare attenzione alle aree più esposte ai problemi di devianze e criminalità, le quali più di altre necessitano della realizzazione di progetti efficaci.

Nella lettera che il Prefetto ha inviato alla Commissione si evidenzia come in realtà siano stati approvati solo 4 progetti a favore della realtà di Gela su 22 che erano stati presentati.

Ritiene che sia importante non mortificare le aspettative di chi opera sul territorio soprattutto in una situazione così difficile come quella di Gela e che sia quindi compito della Commissione recepire in questo atto di indirizzo sulle baby gang l'esigenza prospettata, istituendo non solo a Gela ma in tutte le realtà disagiate osservatori o, meglio, livelli di coordinamento fra le istanze prima citate, articolati anche a livello provinciale, che costituiscano una rete integrata tra gli operatori sociali per intervenire sui problemi dell'infanzia.

Il deputato Tiziana VALPIANA (Misto) ritiene importante, come del resto ha già anticipato la presidente, pervenire ad un testo della risoluzione condiviso ed unitario, che sia l'esito del lavoro svolto dall'intera Commissione.

In primo luogo non ritiene giusto utilizzare il termine baby gang per definire questo fenomeno minorile, in quanto ritiene l'espressione più adatta ad uno spot pubblicitario che alla reale perce-

zione del problema: anche l'uso delle parole rappresenta del resto un segno di cultura.

Non concorda sul quinto punto della parte premettiva in quanto si dovrebbe parlare di disimpegno morale degli adulti piuttosto che dei ragazzi, inoltre non compete al legislatore fornire giudizi morali.

Quanto al secondo punto della parte premettiva non concorda sull'uso del termine «generalizzato», in quanto sarebbe più corretto dire che il fenomeno è «trasversale» alle classi sociali e all'appartenenza territoriale.

Quanto al terzo punto della parte dispositiva, si dovrebbe specificare l'ambito nel quale prevedere l'assunzione di assistenti sociali. Non ha letto l'ordine del giorno approvato dal Senato cui si fa riferimento, ritiene tuttavia importante prevedere l'assunzione di assistenti sociali nel settore della giustizia minorile e dei servizi sul territorio.

Esprime alcune perplessità rispetto al secondo punto della parte dispositiva ove si fa riferimento all'utilizzazione dei finanziamenti di cui alla legge 285 per interventi nei confronti dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose. Ritiene infatti che l'intento della legge era quello di intervenire sui ragazzi in situazioni di normalità, evidenziando solo alcune città cosiddette riservarie per carenza di servizi sociali. I finanziamenti della legge 285 devono quindi essere destinati a tutto il territorio nazionale per condurre un'efficace politica dell'infanzia, mentre sui dei territori a rischio, indicandone possibilmente anche l'ammontare.

Quanto ai problemi specifici di giustizia minorile - si riferisce in particolare anche all'esame del Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza predisposto dall'Osservatorio - su cui la Commissione è chiamata ad esprimere un parere, riterrebbe importante prevedere un'audizione del Ministro della giustizia Diliberto.

Il senatore Enrico PIANETTA (FI) ritiene di particolare importanza dedicare attenzione alla famiglia e alla scuola: per questo non condivide il sesto punto della parte premettiva in quanto può apparire come una dichiarazione di incapacità da parte del legislatore ad indurre una maggiore responsabilità all'educazione da parte dei genitori. Tale punto inoltre mal si concilia con il primo punto della parte dispositiva: ne propone pertanto la soppressione o la riformulazione.

Il senatore Davide NAVA (UDEUR), pur non avendo potuto seguire con assiduità il ciclo di audizioni che la Commissione ha dedicato al tema delle baby gang, ha letto con attenzione i resoconti delle sedute e ritiene di aver maturato alcuni convincimenti unitamente a sue convinzioni personali. Ritiene che la società odierna sia un insieme straordinario e pericoloso di informatica e telematica, che produce una seduzione iconica e simbolica della vita; è rimasto personalmente colpito dal divieto formulato in una scuola di utilizzare telefonini, che evidentemente sono ormai entrati nella nostra normalità. Si tratta allora di individuare percorsi, prospettive e finalità tese a resistere a questa grave dinamica, in quanto, anche questo è uno dei compiti della politica. Ritiene importante predisporre nella risoluzione un punto che si riferisca al diritto all'innocenza, che è un sacrosanto diritto dei fanciulli, e che va nella direzione del recupero della normalità, così come emerge anche dalle audizioni di psicologi e di esperti svolte dalla Commissione. Nella vita odierna è importante dare risposte ai bambini e agli adolescenti anche e soprattutto all'interno delle famiglie, in una società ove tutto sembra a rischio, anche l'atto primigenio della fecondazione. Se questo è vero non devono poi sorprendere i fenomeni delle baby gang. Ormai la società odierna appare omologata alle bande e alle condizioni sociali che Pasolini indicava negli anni cinquanta in relazione ad alcuni quartieri romani.

Relativamente alla scuola, ritiene che le attività sportive non possano essere l'unico punto di riferimento: cinquanta anni fa il territorio aveva una ludicità di gruppo, mentre oggi tutto è molto dispersivo. A questo riguardo ritiene importante un'audizione con il ministro Berlinguer, in quanto la scuola — si riferisce in particolare al punto primo della parte dispositiva — rappresenta un momento essenziale per lo sviluppo educativo del bambino.

Ritiene inoltre che il Governo si dovrebbe impegnare grandemente rispetto all'organizzazione urbanistica delle città, che deve essere pensata in modo da favorire i processi di socializzazione, con la predisposizione di spazi idonei.

In conclusione, considera molto importante questo atto di indirizzo, che deve rappresentare un segnale e un esempio di attenzione e di risposta ai fenomeni devianti che purtroppo si registrano.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) esprime consenso sul testo della risoluzione, che tiene conto delle problematiche e delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni dedicate al tema delle baby gang. A questo riguardo, concorda con l'onorevole Valpiana sull'opportunità di non utilizzare il termine baby gang, essendo preferibile parlare di « fenomeni di violenza di gruppo da parte di minori ».

Concorda altresì con l'onorevole Valpiana in merito all'opportunità di non utilizzare il termine « generalizzato » nel punto secondo della parte premettiva, che potrebbe essere riformulato semplicemente sopprimendo la parola.

Nel terzo punto della parte premettiva, ritiene preferibile parlare anziché di « volontà consapevole » di delinquere, di « consapevolezza ».

In relazione al punto quinto della parte premettiva, ritiene che il vero disimpegno morale sia degli adulti, della società in generale ed in particolare della famiglia piuttosto che degli adolescenti, i quali vivono di conseguenza tale disimpegno.

Quanto al sesto punto della parte premettiva, ritiene che si dovrebbe sopprimere la parte in cui si fa riferimento alla difficoltà di un intervento legislativo che responsabilizzi maggiormente la scuola e la famiglia, in quanto le iniziative legislative già esistono su questo argomento e sono quindi possibili.

Quanto al primo punto della parte dispositiva, ritiene che non si possa prescindere dal principio dell'autonomia scolastica: il tempo pieno si può pertanto promuovere, valorizzare, orientare, ma non stabilire legislativamente. Si riserva di prospettare un testo riformulato.

Ritiene inoltre che, prevedere soltanto attività sportive a completamento dell'attività didattica, non sia sufficiente, mentre sarebbero necessarie anche altre attività ricreative, centri di ascolto, affinché si possa passare più tempo nella scuola ma non solo per attività scolastiche. Ritiene infatti che nella vita dei ragazzi vi sia troppa frammentarietà di esperienze educative, che potrebbero invece essere canalizzate nell'esperienza di socializzazione costituita dalla scuola.

Concorda con il senatore Nava sull'esigenza di dover impegnare maggiormente le amministrazioni comunali a prevedere spazi liberi e organizzati nelle città: ritiene che tale previsione debba essere aggiunta nella parte dispositiva della risoluzione.

Il deputato Elisa POZZA TASCA (D-U) è rimasta colpita, avendo ascoltato le audizioni svolte dalla Commissione in materia di baby gang, dalla valenza del fattore di gruppo, attraverso cui si attua la deresponsabilizzazione individuale. Ritiene che si debba investire di più sulla famiglia, sulla scuola e sulle città: occorre in particolare agevolare la creazione di centri aggreganti e socializzanti nei quartieri, come in passato esistevano gli oratori, luoghi dove i giovani potevano considerarsi garantiti e protetti, almeno nei valori che venivano loro insegnati. Ritiene peraltro che la legge di recente approvata sui congedi parentali vada nella medesima direzione.

Considera lo sport di grande importanza per la formazione del giovane e ritiene altresì fondamentale contribuire a tale formazione anche attraverso la pubblicità progresso.

Quanto al rifinanziamento della legge 216, ritiene che sarebbe opportuno in primo luogo valutare attentamente quali vantaggi essa abbia comportato. In altri termini, dovrebbero essere conosciute le entità economiche che sono state investite, i luoghi dove sono stati realizzati i progetti, quali effetti e risultati essi abbiano avuto, valutando così la « qualità » e non solo la « quantità » riferibile alla legge 216.

Ritiene infine che l'uso del termine baby gang sia corretto, in quanto talvolta è necessario ricorrere a termini coraggiosi rispetto a fenomeni che sono nuovi e diversi rispetto al passato, che sono gravi e che hanno quindi bisogno di una definizione altrettanto grave.

Il senatore Athos DE LUCA (Verdi) osserva che in relazione ad un tema così vasto e così grave è difficile ma necessario uno sforzo di sintesi. Le ragioni del fenomeno del resto si intrecciano ed hanno una sinergia, ben rappresentata ove si dice che la logica del possesso di oggetti prevale su quella del possesso dei valori. Questa divaricazione è alla base dello sradicamento che coinvolge i giovani e gli adolescenti ed è preoccupante l'inconsapevolezza da parte dei ragazzi di quello che si compie, elemento questo che è stato messo in luce da alcuni Presidenti di Tribunali dei minorenni auditi. Viviamo oggi in una società un po' virtuale che fa deperire il rapporto sociale e umano a favore di un consumismo inopinato.

Ritiene che la presenza ben calibrata di uno psicologo nelle scuole possa costituire uno strumento valido per aiutare il disagio giovanile: chiede pertanto di aggiungere nella parte dispositiva della risoluzione una previsione in tal senso.

Il senatore Antonio MONTAGNINO, *presidente*, ritiene che gli interventi svolti

valgano a rafforzare la risoluzione largamente condivisa nei suoi contenuti. Accoglie pertanto i rilievi che sono stati formulati, i quali integreranno il nuovo testo della risoluzione, la cui votazione rinvia ad una successiva seduta.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

GRUPPO DI LAVORO «LAVORO MINORILE E SFRUTTAMENTO MINORI»:

Comunicazioni del coordinatore.